

LACAVA, *relatore*. Io porto innanzi a voi non l'opinione mia personale, ma quella unanime della Commissione di cui mi onoro di essere relatore e presidente. Quando fu presentato il primo disegno di legge dall'onorevole Tedesco, nell'esame che ne fece, come dissi altra volta alla Camera, la Commissione riservò di deliberare due o tre punti, e fra questi la questione che riguarda il riscatto delle Meridionali, che è quella dell'articolo 82, se non m'inganno. Essa desiderava conoscere il parere del Governo su questa questione, imperocchè nel disegno di legge dell'onorevole Tedesco, era, come egli testè ha detto, unito un allegato nel quale si diceva il pro e il contro circa la convenienza del riscatto delle Meridionali.

La Commissione, di fronte a questo allegato, nel quale erano date le ragioni pro e contro, osservò essere questa una ragione di più per sentire il Governo. Ma ciò non fu possibile perchè, come ricorderete avvenne la crisi presente e, quando il nuovo Ministero fu costituito, la Commissione intendeva sottoporre al Governo appunto tale questione.

Però ci fu presentato il nuovo progetto ferroviario, l'altro progetto per la proroga del riscatto delle Meridionali. Nella Commissione furono deliberate parecchie delle questioni che possono riguardare il riscatto delle Meridionali, ma essa non credette di prendere una risoluzione, e non poteva nè doveva prenderla perchè è cosa che riguarda unicamente il Governo e la responsabilità sua.

Nella stessa Commissione fu osservato che, qualora il riscatto non fosse avvenuto, il Governo si doveva premunire con mezzi di difesa contro la Società delle Meridionali, ma, come dicevo, non entrò in alcuna risoluzione circa i criteri ed i modi del riscatto. Esaminando il progetto della proroga, la Commissione stessa ha considerato che il termine accordato dall'ultima legge al Governo scadeva col 30 aprile, ed oggi siamo al 14. D'altra parte doveva considerare che il nuovo Ministero, presentandosi alla Commissione con un progetto di proroga così breve, come quella fino al 20 del mese entrante, non solo non credeva conveniente rifiutare questa proroga, ma la credeva necessaria, onde il Governo avesse così dinanzi a sè ancora del tempo per risolvere una questione che è complessa e grave e le cui conseguenze, sia per l'una che per l'altra riflessione, sono degne di ogni considerazione. Detto questo,

la Commissione non ha altro da aggiungere e si rimette intieramente alla breve e semplice relazione fatta, cioè, che la Commissione intende di dare al Governo *sic et simpliciter* la proroga fino al 30 del prossimo mese, lasciando al Governo stesso ogni responsabilità, e restando impregiudicata ogni questione. Fatta questa dichiarazione prego la Camera di approvarlo e non ho altro da aggiungere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni d'attenzione*). Non potevo aspettarmi che sorgesse oggi in questa Camera questa discussione e che si svolgessero le ragioni favorevoli e contrarie al riscatto delle ferrovie Meridionali. (*Commenti*).

*Voci*. Tutti contrari.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come, tutti contrari? L'onorevole Pantano ha parlato in favore del riscatto, ed ha detto che se fosse a buone condizioni...

*Una voce al centro*. Ah, se fosse!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma cerchiamo d'intenderci. L'onorevole Pantano ha considerato il riscatto come cosa possibile...

PANTANO. Perfettamente.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. ...a certe determinate condizioni. Non solo, ma ha detto anche che, se queste condizioni non si potessero ottenere, egli darebbe intanto allo Stato i pieni poteri perchè si potesse difendere contro le esorbitanze di questa Società ferroviaria. Dunque, l'onorevole Pantano non è contrario al riscatto.

Invece hanno diffusamente sostenute le ragioni contrarie al riscatto gli onorevoli Tedesco e Saporito. Io sono dispiacente di non potere entrare in questo argomento, e perchè non lo consente il disegno di legge presente e perchè delle cose dette da questi onorevoli colleghi io non ho capito molto. (*Risa*). Signori, la materia è tanto difficile che io vorrei domandare a chiunque singolarmente dei miei colleghi, che non hanno fatto di questo argomento uno studio speciale, se ne abbiano inteso qualche cosa. (*Viva ilarità*). Ripeto che la difficoltà della materia è tale che, anche avendo la persuasione che non si debba arrivare al riscatto per mille ragioni di carattere politico e morale, non è facile rendersi conto delle vere ragioni tecniche pro